La Voce del PVC

PVC FORUM ITALIA
CENTRO DI INFORMAZIONE SUL PVC

Numero 547, 11 dicembre 2017

Per creare un mercato per le materie prime seconde in Europa

Abbiamo più volte sottolineato come la transizione verso un'economia circolare può offrire l'opportunità di reinventare su una base sostenibile l'economia europea, creando nuovi vantaggi competitivi. Essenziali per consentire questa transizione, sono necessari interventi e nuovi tipi di collaborazione tra imprese, cittadini, autorità e organizzazioni della società civile.

Ancor oggi, le imprese europee percepiscono la presenza di barriere nella spedizione transfrontaliera di rifiuti e risorse secondarie e sono riluttanti a investire nell'iniziare o incrementare le loro attività in questo campo. Molte barriere sono legate all'incertezza relativa allo stato di rifiuti o risorse secondarie e ai successivi requisiti di spedizione. Le valutazioni se siamo in presenza di rifiuti o di risorse secondarie sono oggi complesse e possono creare confusione proprio in mancanza di una certezza giuridica e portare ad interpretazioni diverse tra i vari paesi europei.

Affrontare gli ostacoli presenti ed identificare insieme le soluzioni condivise, richiede una cooperazione integrale tra i diversi tipi di attori - imprese, politica e controllo - dei vari paesi.

A questo scopo, un piccolo gruppo di paesi europei (Francia, Regno Unito, Fiandre e Paesi Bassi) hanno fondato il North Sea Resources Roundabout (NSRR) ed iniziato a lavorare insieme per definire ed affrontare gli ostacoli che non permettono il commercio, il trasporto e l'utilizzo di quello che in Italia chiamiamo "materie prime secondarie".

Questa iniziativa vuole in sostanza creare una chiarezza giuridica sulla gestione di questo flusso di risorse oggi disponibile e, se possibile, costi amministrativi inferiori.

La Commissione europea è coinvolta come osservatore e sostiene il NSRR, mentre la partecipazione è volontaria e non legalmente vincolante.

Il NSRR è stato ufficialmente firmato all'inizio di marzo 2016, ha una durata di 5 anni e si è posto l'obiettivo di affrontare un totale di 10 flussi di risorse secondarie. Tra questi c'è il flusso dei rifiuti in PVC la cui analisi è proprio ora in corso.

Per il PVC, come per gli altri flussi, è stato formato un piccolo gruppo di esperti privati e pubblici per analizzare i problemi e proporre soluzioni pratiche.

Individuare soluzioni pratiche condivise all'interno di questa area europea (la regione del Mare del Nord) potrebbe avere il potenziale di accelerare, attraverso anche la condivisione delle regole, la transizione verso una crescita sostenibile e un'economia circolare anche per il PVC.